

Scheda per i territori pilota

Città di FAENZA

Popolazione residente divisa per sesso al 31.12.2008:

Maschi	27.514
Femmine	29.408
Totale	56.922

Popolazione straniera residente al 31.12.2008:

Maschi	2.481
Femmine	2.535
Totale	5.016

Caratteristiche socio economiche della popolazione e del territorio (max 30 righe):

Collocata sull'asse della via Emilia, all'incrocio con l'antichissima via che congiunge il porto di Ravenna con la Toscana, Faenza ha beneficiato della felice collocazione geografica. La vocazione agricola della città ha frenato, fino alla metà del '900, lo sviluppo industriale.

A Faenza la popolazione è pari a 56.922 residenti al 31.12.2008; ha registrato una continua diminuzione dal 1975 fino al 2000, anno della ripresa e dal quale ha continuato ad aumentare fino ad oggi. Tale ripresa è in maggior parte da attribuire ai flussi migratori, che rappresentano una potenziale risorsa per il ricambio naturale di lavoratori, che risulta essere difficoltoso.

Il numero delle famiglie è in aumento (+ 1,44 %), mentre il numero medio di componenti per famiglia, in diminuzione, si è stabilizzato sui 2,3 componenti medi per famiglia, ad indicare che vi sono più famiglie, ma di dimensioni sempre più ridotte.

La popolazione straniera residente in città è in forte crescita e rappresenta l'8,81% della popolazione totale popolazione e la loro provenienza più numerosa è da paesi di religione musulmana. Fino al 2006, inoltre, erano più numerosi gli uomini ma dal 2007 sono diventate più numerose le donne straniere che provengono principalmente dai paesi dell'est.

Faenza, sotto l'aspetto economico, è strutturata in comparti in buona parte integrati fra loro.

Il più importante è il comparto agricolo e agro-industriale, seguito dal comparto metalmeccanico, dal tessile e abbigliamento e da quello ceramico il quale vanta una tradizione plurisecolare ed una fama internazionale.

Rivestono sempre un ruolo importante anche le attività commerciali e, ultimamente, il turismo.

Importanti realtà si sono sviluppate anche in settori innovativi, come le comunicazioni multimediali, l'ingegneria, la progettazione di nuovi materiali, trasversali ad ogni sistema e con sinergie sviluppate con gli istituti di ricerca e gli istituti scientifici internazionali, che operano nel territorio, Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali ceramici-CNR e Centro Ricerche Enea di Faenza.

Interventi in questa direzione sono l'attivazione del tecnopolo "Parco delle arti e delle scienze Evangelista Torricelli – Faventia", i nuovi insediamenti universitari (Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia della Facoltà di agraria – Università di Bologna – Sede di Cesena e Corso di laurea in Chimica dei materiali e tecnologie ceramiche – Facoltà di Chimica industriale – Università di Bologna – Sede di Faenza), la valorizzazione e il potenziamento delle strutture di ricerca scientifica e tecnologica al servizio delle imprese, nonché la realizzazione di un incubatore per nuove imprese.

Breve descrizione (max 5 righe per intervento) dei progetti più significativi realizzati contro la violenza a donne e minori:

- **Servizio comunale Fe.n.ice.**, acronimo di Female Network Service, gestito in convenzione con l'Associazione SOS Donna è un centro antiviolenza che si rivolge a donne che vivono o hanno vissuto situazioni di sopraffazione, di violenza psicologica, fisica, sessuale e/o economica nelle loro relazioni interpersonali, nelle relazioni di coppia, in famiglia, in ambito lavorativo o in altri contesti sociali. Il servizio è gratuito e viene offerto a tutte le donne indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, lingua, cultura, religione e situazione economica. Il Servizio offre:
 - prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata,
 - colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili,
 - percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia
 - prima consulenza legale e psicologica, informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non e di molestie sessuali
 - accompagnamento al lavoro
 - reperimento di un rifugio in caso di situazioni di emergenza.
- Iniziativa **“Libera dalla Violenza”**, Progetto realizzato nelle Scuole superiori con il quale sensibilizzare la popolazione scolastica e il territorio, rendendolo partecipe ed attivo sulla problematica attraverso la diffusione di informazioni esatte e puntuali sulle molestie e sui maltrattamenti alle donne con conseguente veicolazione di strategie di difesa e di riconoscimento del fenomeno in oggetto
- Iniziativa **“Educare alle differenze”**, Progetto realizzato nelle scuole medie inferiori che ha lo scopo di aprire una discussione con i ragazzi e le ragazze sulle differenze di genere, attraverso modalità interattive e ludiche, al fine di sviluppare nei ragazzi la capacità di relazionare con sé e con altri in modo adeguato e riconoscere e valorizzare le proprie potenzialità e caratteristiche di genere.
- Iniziativa di **“Formazione rivolta alle Forze dell’Ordine”**, Progetto formativo rivolto alle operatrici e agli operatori delle Forze dell’Ordine non solo come momento teorico bensì come strumento per creare una cultura condivisa orientata all’approccio di genere sulla fenomenologia della violenza alle donne.

L’obiettivo del Progetto di formazione è di acquisire modalità comuni d’intervento per fronteggiare il fenomeno della violenza alle donne (accoglienza e trattamento del fenomeno, conoscenza della rete operativa cittadina/comprensoriale e degli strumenti legali e giuridici utilizzabili per la tutela giuridica della donna).
- Iniziativa **“Corso di autodifesa”**, Progetto comprendente una parte teorica e una parte pratica tesa a fornire adeguati strumenti per affrontare la problematica della violenza.

L’obiettivo immediato è quello di offrire tecniche e strategie per affrontare, prevenire o gestire situazioni di violenza o maltrattamento. A lungo termine gli incontri formativi consentono di promuovere una crescita culturale e di emancipazione da paure o timori che possono condizionare la vita di chi non si sente sicura e serena nel proprio ambiente, domestico, scolastico, lavorativo o, in generale nella città.
- Progetto **“Sportello lavoro”** - Le donne che hanno subito violenza hanno maggiori difficoltà nella ricerca e nel mantenimento del lavoro a causa della situazione e delle dinamiche che si vengono a creare in seguito al maltrattamento, ma la possibilità di accedere ad un lavoro rappresenta una condizione essenziale per sottrarsi alla situazione di maltrattamento e costruire progetti di autonomia. Lo Sportello lavoro supporta azioni di facilitazione all’inserimento lavorativo di donne vittime di violenza.
- Progetto **“Sportello legale”** – attivato, annualmente, a seguito di collaborazione con alcuni legali, presso il Servizio Fenice - al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale, extragiudiziale e giudiziale, gratuita sui temi dei loro

diritti (diritto di famiglia e patrimoniale) e quindi consulenze successive a tariffe agevolate per casi particolarmente complessi con risvolti giudiziari.

- Progetto **“Sportello Psicologico”** - – attivato, annualmente, a seguito di collaborazione con alcune psicologhe, presso il Servizio Fenice. Tale consulenza si è resa necessaria nei casi in cui la donna necessitava di essere aiutata a riacquistare fiducia in se stessa e nelle proprie capacità di ricostruirsi un percorso di vita.

Sono stati altresì attivati contatti di rete con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio pubblico.

- Progetto di **“Sostegno economico per donne in difficoltà”** - Lo sviluppo delle attività del servizio e delle modalità di supporto alla donna in stato di disagio, ha reso evidente la necessità di forme specifiche di sostegno economico nel percorso di uscita dalla violenza, sostegno volto a garantire la possibilità per la donna di costruire "autonomia". L'Amministrazione comunale quindi ha ritenuto indispensabile prevedere forme di finanziamento specifiche finalizzate alla costruzione di autonomia delle donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza, sottoscrivendo un “Progetto” in tal senso.

- Progetto **“Molestie sessuali: un’indagine nel territorio del faentino”** - Il Progetto nasce dall’esigenza di contrastare il fenomeno e sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema delle molestie sessuali, promuovendo in tal modo il benessere sociale.

La ricerca prevede lo svolgimento di un’indagine quantitativa, realizzata attraverso la distribuzione di un questionario ad un campione di donne e di un’indagine qualitativa attraverso interviste semistrutturate a testimoni significativi precedentemente individuati, allo scopo di definire quanti/qualitativamente il fenomeno delle violenze sessuali sul territorio dell’area faentina, in ambito lavorativo, scolastico, sanitario, sociale per poter predisporre strumenti e/o interventi mirati ad affrontare adeguatamente il fenomeno.

Elenco dei servizi presenti nel territorio (sociali, sanitari, forze dell’ordine):

Servizi di prima accoglienza del Comune di Faenza:

- Servizio Fenice – Associazione SOS Donna – Centro antiviolenza

Servizi di prima accoglienza del Privato sociale:

- Caritas

Servizi sociali associati - Distretto sanitario di Faenza:

- Servizi Sociali associati – area minori
- Servizi sociali associati – area adulti
- Centro per le Famiglie
- Centro servizi per extracomunitari

Servizi sanitari – Distretto sanitario di Faenza:

- Servizio Tossicodipendenze
- Dipartimento salute mentale
- Consultorio familiare
- Consultorio Giovani
- Guardia medica
- Presidio Ospedaliero Faenza
- Pronto soccorso

Forze dell’Ordine:

- Polizia di Stato
- Comando Carabinieri
- Polizia Municipale
- Guardia di Finanza

Servizi del Privato sociale per consulenza, accoglienza e ospitalità temporanea:

- Consultorio familiare “UCIPEM”
- CAV
- Associazione “Francesco Bandini”

Breve descrizione (max 5 righe per servizio) dei servizi pubblici e privati contro la violenza attivi nel territorio:

Servizio Fe.n.ice - centro di ascolto e orientamento a nuovi progetti di vita per donne vittime di violenza. Offre: prima accoglienza telefonica o vis a vis; colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili; supporto alle donne verso un percorso di autonomia; consulenza legale e psicologica; aiuto nella ricerca del lavoro; reperimento di un rifugio per eventuali emergenze.

Protocolli d'intesa stipulati (sia di rete che bilaterali) sul tema degli interventi contro la violenza alle donne ed ai minori:

- **Protocollo d'intesa sulle pari opportunità** – Atto GC n. 4728/420 del 14.10.2003 con gli altri Comuni dell'area faentina (Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese – Riolo Terme – Solarolo)
- Il Comune di Faenza nel 2000 ha avviato un servizio rivolto alle donne in difficoltà, denominato Servizio Fenice, la cui gestione è stata affidata, tramite convenzione, all'Associazione S.O.S. Donna di Faenza, che da anni opera proficuamente nel settore. In data 27 settembre 2002 – Prot. 4321 ha sottoscritto un **protocollo d'intesa** con gli altri Comuni dell'area faentina (Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese – Riolo Terme – Solarolo), al fine di formalizzare la valenza territoriale del **Servizio Fenice**, il cui bacino d'utenza, come già stabilito dalla convenzione con il soggetto gestore (Associazione SOS Donna di Faenza), comprende la popolazione di tutti i Comuni sopraccitati.
- **AUSL**: Protocollo integrato tra i servizi sociali e sanitari per la gestione delle situazioni riferite a donne maltrattate con figli
- **Centro per l'Impiego**: per l'attivazione di azioni di facilitazione all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza.
In corso ampliamento Protocollo Lavoro: protocollo d'intesa per l'attivazione di azioni di facilitazione all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza
- **in corso Protocollo Antidiscriminazione**: protocollo d'intesa per la costituzione di una rete di informazione e sensibilizzazione e un osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere e per una corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria
- **Protocollo Antiviolenza**: "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne nel territorio dei comuni faentini" firmato in Prefettura di Ravenna il 21 agosto 2009.
- Adesione da parte del Comune di Faenza al **Protocollo d'intesa** con la **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità** previsto dal Progetto Arianna "Attivazione Rete nazionale Antiviolenza", nato dalla necessità di incrementare l'attenzione sociale ed istituzionale sul problema della violenza intra ed extra familiare contro le donne, nonché dall'esigenza di definire in tale ambito modelli di intervento omogenei e diffusi, sperimentabili sull'intero territorio nazionale;

Dati statistici sulla violenza alle donne e ai minori raccolti dai servizi presenti nella città (pubblici e privati: sociali, sanitari, forze dell'ordine):

- Dati raccolti per la Regione Emilia-Romagna dal Coordinamento dei Centri Antiviolenza regionali sull'accoglienza: nell'anno 2007 si sono rivolte ai Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna 2500 donne.

- Dati Servizio Fenice – SOS Donna:
anno 2008: 120 donne accolte – per 6 di queste, con figli minori, è stata attivata l'emergenza abitativa

- Dati Servizio sociali associati – Area Minori:
anno 2007: 55 minori accolti vittime di violenza
anno 2008: 52 minori accolti vittime di violenza e 40 nuclei familiari complessivi (quindi presumibilmente anche 40 donne)

- Dati Consultorio: al momento non disponibili

- Dati Pronto soccorso al momento non disponibili

- Dati Forze dell'Ordine al momento non disponibili

- Dati CAV al momento non disponibili

- Dati Associazione “Francesco Bandini”:
anno 2008: 9 donne accolte vittime di violenza

- Dati Caritas al momento non disponibili